



Santa Messa

nella solennità
dell'Epifania del Signore

presieduta dal Vescovo
mons. **Michele Tomasi**,
animata dalle comunità cattoliche
di lingua straniera

Cattedrale di Treviso, giovedì 6 gennaio 2022

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO *(comunità brasiliana)*

SALUTO

Vesc. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Vesc. Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Vesc. Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

(breve pausa di silenzio)

Tutti: **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, *(ci si batte il petto)* per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Vesc. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Vesc. Kýrie, eléison.
Kýrie, eléison.

Vesc. Christe, eléison.
Christe, eléison.

Vesc. Kýrie, eléison.
Kýrie, eléison.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE (o COLLETTA)

Vesc. Señor, tu que en este día revelaste a tu Hijo Unigenito a los pueblos gentiles por medio de una estrella: concede a los que ya te conocemos por la fe poder contemplar un día, cara a cara, la hermosura infinita de tu Gloria. Por nuestro Señor Jesucristo, tu Hijo, que vive y reina contigo en la unidad del Espíritu Santo y es Dios, por los siglos de los siglos.

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo Figlio unigenito, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la bellezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA *(comunità brasiliana)*

PRIMA LETTURA *(lingua rumena)*

Dal libro del profeta Isaia (60,1-6)

“Ridică-te! Strălucește!

Căci lumina ta a venit și slava Domnului a răsărit peste tine.

Iată! Deși întunericul învăluie pământul, și negura groasă acoperă popoarele, peste tine răsare Domnul și slava Lui apare deasupra ta. Neamurile vor veni la lumina ta și împărații vor lua parte la strălucirea zorilor tale.

Ridică-ți ochii și privește în jur!

Cu toții se adună și vin la tine: fiii tăi vor veni de departe, iar ficele tale vor fi aduse pe brațe.

Văzând acestea vei radia de bucurie, inima ta va tresări și va fi fericită, căci belșugul mării va fi adus la tine, la tine vor veni bogățiile neamurilor.

O mulțime de cămile îți vor străbate țara, cămile tinere din Midian și Efa. Toți cei din Șeba vor veni aducând aur și tămâie, vestind laudele Domnului”.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Dal libro del profeta Isaia (60,1-6)

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere.

Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti.

Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

SALMO RESPONSORIALE (dal salmo 71)

Rit. **Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.**

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Rit. **Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Rit. **Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.**

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Rit. **Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.**

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Rit. **Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.**

SECONDA LETTURA (Ef 3,2-3a.5-6) (comunità indiana)

പൗലോസായ ഞാൻ, നിങ്ങൾക്കുവേണ്ടി ദൈവക്യപ കൈകാര്യം ചെയ്യാൻ നിയോഗിക്കപ്പെട്ടിരിക്കയാണെന്ന് നിങ്ങൾ കേട്ടിട്ടുണ്ടല്ലോ.

ഞാൻ മുമ്പ് ചുരുക്കമായി നിങ്ങൾക്ക് എഴുതിയിട്ടുള്ളതുപോലെ, വെളിപാടുവഴിയാണ് രഹസ്യം എനിക്ക് അറിവായത്.

ഇപ്പോൾ അവിടുത്തെ വിശുദ്ധരായ അപ്പസ്തോലൻമാർക്കും പ്രവാചകർക്കും പരിശുദ്ധാത്മാവിനാൽ വെളിവാക്കപ്പെട്ട തുപോലെ, മറ്റു തലമുറകളിലെ മനുഷ്യർക്ക് ഇതു വെളിവാക്കപ്പെട്ടിരുന്നില്ല.

ഈവെളിപാടനുസരിച്ച് വിജാതീയർ കൂട്ടവകാശികളും ഒരേ ശരീരത്തിന്റെ അംഗങ്ങളും സുവിശേഷത്തിലൂടെ യേശുക്രിസ്തുവിൽ വാഗ്ദാനത്തിന്റെ ഭാഗഭാക്കുകളുമാണ്.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (3,2-3a.5-6)

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

CANTO AL VANGELO (comunità brasiliana)

Rit. Alleluia, alleluia...

VANGELO (lingua hibu - Nigeria)

Diac. Il Signore sia con voi.

Ass. **E con il tuo spirito.**

Diac. **DAL VANGELO SECONDO MATTEO (2,1-12)**

IHE OĞUĞU NKE A SI N'OZIOMA DỊ ASỌ NKE MATIU

Ass. **Gloria a te, o Signore.**

Mgbe a mụrụ jesu na Betlehem nke judia, mgbe eze Herod na-achị, ndị amamihe na-akọwa kpakpando siri n'ọwụwa anyanwụ bjaruo Jerusalem. Ha wee jụo sị: "Olee ebe ọ nọ, bụ Nwa ahụ a mụrụ ohurụ. Ka Ọ bụrụ eze ndị juu? Anyị hụrụ kpakpando ya n'ọwụwa anyanyu wee bja ikporo ya isiala.

Ma mgbe eze Herod nūrụ ihe a, obi loro ya na ndi bi na Jerusalem mmiri. Herod wee kpokota ndi isi nchujaja na ndi nkuzi iwu mosis nile, wee jwa ha ebe a ga-amu Kristi. Ha wee si ya: "Na Betlehem nke judia," n'ihu na otu a ka onye amuma si dee ya:

"Gi bu Betlehem, di n'ala nke juda, i bughị nwa nke ntakiri na ndi na-achị achị na juda. N'ihu na onye ndu ga-esi na gi putā. Onye ga-azu ndi nke m bu Izrel dika aturu."

E mesia, Herod kporo ndi okasimara ahụ na nzuzo wee jwa ha nke oma banyere oge kpakpando ahụ putara ihe, o wee ziga ha Betlehem, gwakwa ha sị: "Jeenu, choputanu ya, ziterenu m ozi ka m bjakwuo, sekpuruo ya."

Mgbe ha nusiri ihe eze kwuru, ha bilie gawa. Ka ha na-eje, ha hukwara kpakpando ahụ ha hụrụ n'ọwụwa anyanwụ. Ọ putakwara ozo, na-aga n'ihu ha. O wee gagide ruo oge ọ bịa kwuru n'elu ebe Nwata ahụ nọ. mgbe ndi amamihe ahụ hụrụ kpakpando ahụ ha nuriri oke onu. Ha wee banye n'ime ulo, hu Nwata ahụ na nne ya bu Maria. Ha dara n'ala, gbuoro ya isiala na ikpere ala. Ha meghere akpa ha, nye ya onyinye: nke bu olaedo na mgba oke isi oma, (a na-akpo frankincense) na ude nnukwu isi oma (a na-akpo myrrh).

Ha mesia si uzọ ozo laa ala ha, n'ihu na ozi ha natara na nro doro ha aka na nti, ka ha ghara ilaghachi na be Herod

Ozioma nke Oseburuwa

Otito diri Gị, Kristi.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui

tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(ci si inchina)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Vesc. Gesù si manifesta al mondo e viene riconosciuto dai magi come Dio e Salvatore. Domandiamo che la luce di Cristo illumini tutti gli uomini della Terra.

Preghiamo: Ascoltaci, o Signore.

Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa (*comunità latino-americana*)

SEÑOR JESÚS, MANANTIAL DE LA VIDA DE LA IGLESIA.
APÓYANOS EN NUESTRA FÉ; DONA A NUESTRO PAPA, A NUESTRO OBISPO MICHELE, A NUESTROS PASTORES, LA CLARIDAD DEL ANUNCIO, EL ARDOR DE LA CARIDAD, LA LLAMA DE LA ESPERANZA.

OREMOS:

Ascoltaci, o Signore.

Signore Gesù, sorgente della vita della Chiesa, sostienici nella nostra fede; dona al nostro papa Francesco, al nostro vescovo Michele, ai nostri pastori la chiarezza dell'annuncio, l'ardore della carità, la fiamma della speranza. Preghiamo.

2. Per la pace (*comunità indiana*)

ദൈവമേ അസിസ്റ്റിയിലെ വി. ഫ്രാൻസിസിനെപ്പോലെ ഞങ്ങൾ അപേക്ഷിക്കുന്നു. ഞങ്ങളെ സമാധാനത്തിന്റെ ഉപകരണമാക്കണമേ... കാരൂണ്യവാനായ ദൈവമേ ഇന്ന് ലോകം അഭിമുഖീകരിക്കുന്ന കോവിഡ് എന്ന മഹാമാരിയിലും നിന്റെ സമാധാനവും ശാന്തിയും ഞങ്ങളിൽ നിറക്കണമെ...

നമുക്ക് പ്രാർത്ഥിക്കാം.

Noi ti preghiamo:

Ascoltaci, o Signore.

O Signore, come San Francesco di Assisi noi ti chiediamo di farci diventare uno strumento di pace...

O Dio misericordioso, anche in questa pesante situazione di pandemia ti supplichiamo di donarci la tua pace e serenità.

Noi ti preghiamo.

3. Per i giovani (*comunità ghanese*)

MOMMA YEMMO MPAEE MMA YEN MMEBUNU: SEDEE EBEYE
A WOBNYINI WO AHOFAMA NE NTUHUYE MU, NA ENAM
WON ABRABO SO ATOA ONYANKOPON NHYEHYEEE SO WO
ASASE YI SO, AMA NIPA NYINAA ATENASE WO ODO NE ASOM-

DWOEE MU.
PREGHIAMO.

Ascoltaci, o Signore.

Per i giovani: perché sappiano cogliere le vere istanze della storia e donarsi generosamente per costruire un domani più umano e cristiano, preghiamo.

4. Per le famiglie (comunità francofona)

PRIONS POUR QUE LA SAINTE FAMILLE SOIT LE MODÈLE DE TOUTE LES FAMILLES DU MONDE ET AIDE SURTOUT CELLES CHRÉTIENNES À S'UNIR, S'AIMER ET SE CONSOLIDER AUTOUR DU CHRIST QUI DÉJÀ VIT AU MILIEU DE NOUS.
PREGHIAMO.

Ascoltaci, o Signore.

Perché la Santa famiglia sia il modello di tutte le famiglie del mondo e aiuti soprattutto quelle cristiane a unirsi, amarsi e consolidarsi attorno a Cristo che già vive in mezzo a noi, preghiamo:

5. Per i migranti e profughi (comunità filippina)

MAKATAGPO NAWA ANG MGA MIGRANTES NG ISANG PAMAYANANG HANDANG TUMANGGAP AT KUMUPKOP SA KANILA UPANG MAKAPAMUHAY SILA NG MASAGANA; NAWA'Y MAKATAGPO SILA NG MABUTING TRABAHO NA MAKAKATULONG SA KANILANG BUHAY AT KABUHAYAN; NAWA'Y MAGING KABAHA-GI SILA NG ISANG SAMBAYANANG MAY TAKOT SA DIYOS AT MAY PAGPAPAHALAGA SA KANILANG KAPWA.

MANALANGIN TAYO:

Ascoltaci, o Signore.

Perché migranti e profughi possano trovare una realtà che è pronta ad accoglierli per poter vivere una vita migliore; possano trovare dei lavori per poter sostenere se stessi e i loro cari rimasti nei paesi di origine; possano inserirsi in una società che teme Dio, che sa valorizzare il diverso ed è sempre pronta a servire il prossimo, preghiamo.

6. Altre intenzioni di preghiera.

Vesc. O Padre, illumina i nostri cuori, perché possiamo conoscere e realizzare ciò che ti è gradito. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

CANTO DI OFFERTORIO *(comunità ucraina)*

PREPARAZIONE DEI DONI

Vesc. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Vesc. Pregate, fratelli e sorelle, perché, portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente..

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(in piedi)

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Vesc. Regarde avec bonté, Seigneur, les dons de ton Église qui ne t'offre plus ni l'or, ni l'encens, ni la myrrhe, mais celui que ces présents révélaient, qui s'immole et se donne en nourriture: Jésus, le Christ, notre Seigneur. Lui qui règne avec toi pour les siècles des siècles.

Guarda con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi stessi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo Signore nostro. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

PREFAZIO DELL'ÉPIFANIA: CRISTO LUCE DELLE GENTI

Vesc. Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Vesc. In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Vesc. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Vesc. È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi in Cristo, luce del mondo, tu hai rivelato alle genti il mistero della salvezza e in lui, apparso nella nostra carne mortale, ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCHARISTICA II

Vesc. Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE, PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti ren-

diamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale. Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo. Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra e qui convocata nel giorno santissimo in cui il tuo unico Figlio, eterno con te nella gloria, si è manifestato nella nostra natura umana: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa Francesco, il nostro vescovo Michele, i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto. Di noi tutti abbi misericordia, donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli, [san N.] e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi, e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Ass. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

Vesc. Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di comunione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

Tutti: **Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Vesc. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.
Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

RITO DELLA PACE

Vesc. Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

Vesc. La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio...

COMUNIONE

Vesc. Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

CANTI DI COMUNIONE

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vesc. Renewed by sacred nourishment, we implore your mercy, O Lord, that the star of your justice may shine always bright in our minds and that our true treasure may ever consist in our confession of you. Through Christ our Lord.

La tua luce, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo, perché contempiamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Vesc. Il Signore sia con voi.

Ass. **E con il tuo spirito.**

Diac. *Chinate il capo per la benedizione.*

[MRI, p. 458]

Vesc. Dio, che dalle tenebre vi ha chiamati alla sua luce meravigliosa, effonda su di voi la sua benedizione e renda stabili nella fede, nella speranza e nella carità i vostri cuori.

Amen.

Vesc. A voi che seguite con fiducia Cristo, oggi apparso nel mondo come luce che splende nelle tenebre, conceda il Signore di essere luce per i vostri fratelli.

Amen.

Vesc. Come i santi Magi guidati dalla stella, al termine del vostro pellegrinaggio terreno possiate trovare, con immensa gioia, Cristo Signore, Luce da Luce.

Amen.

Vesc. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Vesc. Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE *(comunità brasiliana)*

“Verso un NOI sempre più grande”

Cari fratelli e sorelle!

Nella Lettera Enciclica *Fratelli tutti* ho espresso una preoccupazione e un desiderio, che ancora occupano un posto importante nel mio cuore: «Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”» (n. 35).

Per questo ho pensato di dedicare il messaggio per la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato a questo tema: “Verso un *noi* sempre più grande”, volendo così indicare un chiaro orizzonte per il nostro comune cammino in questo mondo.

LA STORIA DEL “NOI”

Questo orizzonte è presente nello stesso progetto creativo di Dio: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi”» (*Gen 1,27-28*). Dio ci ha creati maschio e femmina, esseri diversi e complementari per formare insieme un *noi* destinato a diventare sempre più grande con il moltiplicarsi delle generazioni. Dio ci ha creati a sua immagine, a immagine del suo Essere Uno e Trino, comunione nella diversità.

E quando, a causa della sua disobbedienza, l'essere umano si è allontanato da Dio, Questi, nella sua misericordia, ha voluto offrire un cammino di riconciliazione non a singoli individui, ma a un popolo, a un *noi* destinato a includere tutta la famiglia umana, tutti i popoli: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio» (*Ap 21,3*).

La storia della salvezza vede dunque un *noi* all'inizio e un *noi* alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto «perché tutti

siano una sola cosa» (*Gv* 17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il *noi* voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia. I nazionalismi chiusi e aggressivi (cfr *Fratelli tutti*, 11) e l'individualismo radicale (cfr *ibid.*, 105) sgretolano o dividono il *noi*, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli *altri*: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali.

In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli *altri*, ma solo un *noi*, grande come l'intera umanità. Per questo colgo l'occasione di questa Giornata per lanciare un duplice appello a camminare insieme verso un *noi* sempre più grande, rivolgendomi anzitutto ai fedeli cattolici e poi a tutti gli uomini e le donne del mondo.

UNA CHIESA SEMPRE PIÙ CATTOLICA

Per i membri della Chiesa Cattolica tale appello si traduce in un impegno ad essere sempre più fedeli al loro essere *cattolici*, realizzando quanto San Paolo raccomandava alla comunità di Efeso: «Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (*Ef* 4,4-5).

Infatti la cattolicità della Chiesa, la sua universalità è una realtà che chiede di essere accolta e vissuta in ogni epoca, secondo la volontà e la grazia del Signore che ci ha promesso di essere con noi sempre, fino alla fine dei tempi (cfr *Mt* 28,20). Il suo Spirito ci rende capaci di abbracciare tutti per fare comunione nella diversità, armonizzando le differenze senza mai imporre una uniformità che spersonalizza. Nell'incontro con la diversità degli stranieri, dei migranti, dei rifugiati, e nel dialogo interculturale che ne può scaturire ci è data l'opportunità di crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente. In effetti, dovunque si trovi, ogni battezzato è a pieno diritto membro della comunità ecclesiale locale, membro dell'unica Chiesa, abitante nell'unica casa, componente dell'unica famiglia.

I fedeli cattolici sono chiamati a impegnarsi, ciascuno a partire dalla comunità in cui vive, affinché la Chiesa diventi sempre più

inclusiva, dando seguito alla missione affidata da Gesù Cristo agli Apostoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,7-8).

Oggi la Chiesa è chiamata a uscire per le strade delle periferie esistenziali per curare chi è ferito e cercare chi è smarrito, senza pregiudizi o paure, senza proselitismo, ma pronta ad allargare la sua tenda per accogliere tutti. Tra gli abitanti delle periferie troveremo tanti migranti e rifugiati, sfollati e vittime di tratta, ai quali il Signore vuole sia manifestato il suo amore e annunciata la sua salvezza. «I flussi migratori contemporanei costituiscono una nuova “frontiera” missionaria, un’occasione privilegiata di annunciare Gesù Cristo e il suo Vangelo senza muoversi dal proprio ambiente, di testimoniare concretamente la fede cristiana nella carità e nel profondo rispetto per altre espressioni religiose. L’incontro con migranti e rifugiati di altre confessioni e religioni è un terreno fecondo per lo sviluppo di un dialogo ecumenico e interreligioso sincero e arricchente» (*Discorso ai Direttori Nazionali della Pastorale per i Migranti*, 22 settembre 2017).

UN MONDO SEMPRE PIÙ INCLUSIVO

A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a camminare insieme verso un *noi* sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso.

Il futuro delle nostre società è un futuro “a colori”, arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace. Mi è particolarmente cara l’immagine, nel giorno del “battesimo” della Chiesa a Pentecoste, della gente di Gerusalemme che ascolta l’annuncio della salvezza subito dopo la discesa dello Spirito Santo: «Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell’Asia, della Frigia e della Panfilia, dell’Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio» (At 2,9-11).

È l'ideale della nuova Gerusalemme (cfr *Is* 60; *Ap* 21,3), dove tutti i popoli si ritrovano uniti, in pace e concordia, celebrando la bontà di Dio e le meraviglie del creato. Ma per raggiungere questo ideale dobbiamo impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un *noi* sempre più grande.

A tutti gli uomini e le donne del mondo chiedo di impiegare bene i doni che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la sua creazione. «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno"» (*Lc* 19,12-13). Il Signore ci chiederà conto del nostro operato! Ma perché alla nostra Casa comune sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un *noi* sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Si tratta di un impegno personale e collettivo, che si fa carico di tutti i fratelli e le sorelle che continueranno a soffrire mentre cerchiamo di realizzare uno sviluppo più sostenibile, equilibrato e inclusivo. Un impegno che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev'essere escluso.

IL SOGNO HA INIZIO

Il profeta Gioele preannunciava il futuro messianico come un tempo di sogni e di visioni ispirati dallo Spirito: «Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Siamo chiamati a sognare insieme. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli (cfr *Enc. Fratelli tutti*, 8).

PREGHIERA

Padre santo e amato,
il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato
che nei Cieli si sprigiona una gioia grande
quando qualcuno che era perduto
viene ritrovato,
quando qualcuno che era escluso, rifiutato o scartato
viene riaccolto nel nostro *noi*,
che diventa così sempre più grande.

Ti preghiamo di concedere a tutti i discepoli di Gesù
e a tutte le persone di buona volontà
la grazia di compiere la tua volontà nel mondo.
Benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza
che ricolloca chiunque sia in esilio
nel *noi* della comunità e della Chiesa,
affinché la nostra terra possa diventare,
così come Tu l'hai creata,
la Casa comune di tutti i fratelli e le sorelle. Amen.

Francesco

*Roma, San Giovanni in Laterano, 3 maggio 2021
Festa dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo*